

AGRICOLTURA *è* territorio

TESTATA ISCRITTA al n.01/2022 Registro Stampa con autorizzazione del
Presidente del Tribunale di Pescara del 20/01/2022

n.2 marzo-giugno 2025



**COLDIRETTI
ABRUZZO**

Vincenzo
Gesmundo

Roberto
Weber

Felice
Adinolfi

IL CIBO A PEZZI

Con un saggio di Massimo Cacciari



LA GUERRA NEL PIATTO

 BOMPIANI
OVERLOOK



ORGOGGIO COLDIRETTI

i nostri primi 80 anni



COLDIRETTI

...la forza amica del Paese



TESSERAMENTO
2025

AL GASOLIO AGRICOLO ORA PENSA COLDIRETTI

di Marino Pilati
Direttore Coldiretti Abruzzo

E siamo arrivati all'estate, tempo di bilanci.

Mentre gli uffici della pubblica amministrazione iniziano a svuotarsi per l'arrivo delle ferie, nei campi gli agricoltori continuano a lavorare incessantemente.

La trebbiatura in alcuni territori è già iniziata e, in altri, si inizia addirittura ad organizzare la vendemmia e a fare previsioni sulla campagna olivicola. Da un punto di vista climatico, la bella stagione si preannuncia particolarmente calda e siccitosa, finora compromessa da qualche sporadico e copioso temporale che, seppur importante, non ha riempito purtroppo i canali e ha generato solo ulteriori difficoltà.

Quando sono arrivato in Abruzzo - sei mesi fa - sapevo che non era una regione semplice ma ero convinto che l'impegno e la determinazione avrebbero superato ogni difficoltà.

Lo credo ancora.

Confermo: l'Abruzzo è una regione dalle grandi potenzialità e dal carattere "forte e determinato".

Ma so anche che, da un punto di vista agricolo, i suoi problemi non sono inferiori a quelli di regioni più grandi come la Puglia, la Campania, la Toscana o la Sicilia.

La carenza d'acqua e l'inefficienza dei consorzi di bonifica, la presenza della fauna selvatica (su cui comunque registriamo dei miglioramenti) e la burocrazia sempre più lenta sono solo alcune delle preoccupazioni degli agricoltori.



Problematiche vecchie aggravate da una classe di governo a volte disattenta e troppo "costretta da legacci invisibili" in un sistema di "strutture e sovrastrutture" antiche e consolidate.

Credo che alla base dei problemi irrisolti ci sia soprattutto un fattore culturale: una atavica resistenza al cambiamento e un forte populismo che si trasforma di fatto in un poderoso sistema frenante.

Il cambiamento richiede coraggio ma anche intelligenza. Il coraggio di cambiare ciò che può essere cambiato e l'intelligenza di capire cosa non lo è.

Da parte nostra continueremo ad essere le sentinelle del territorio, raccogliendo la vostra voce e le vostre richieste.

Un traguardo recentemente raggiunto, e molto atteso, riguarda per esempio l'Uma, termine che significa "utenti motori agricoli".

La Regione Abruzzo ha autorizzato,

in via sperimentale, il Centro di assistenza agricola (CAA) di Coldiretti (tramite la società di servizi Impresa Verde Abruzzo) ad occuparsi della compilazione, presentazione e rilascio del libretto totalmente dematerializzato per il gasolio agricolo agevolato. Si tratta di un traguardo storico. La nuova procedura è stata fortemente voluta da Coldiretti che, in questo modo, si fa carico delle responsabilità burocratiche legate alla richiesta di carburante (finora espletate dagli uffici regionali) con l'obiettivo di alleggerire i tempi di attesa delle aziende. Così, ora, le aziende risparmiamo tempo prezioso e possono ottenere l'assegnazione del gasolio contestualmente alla richiesta effettuata presso l'ufficio CAA Coldiretti.

Non so se è chiara la portata di questo traguardo. Ma so che di fatto apre una nuova stagione sindacale che avrà come filo conduttore lo stop alla burocrazia.



TESTATA ISCRITTA al n.01/2022 Registro
Stampa con autorizzazione del Presidente
del Tribunale di Pescara del 20/01/2022

AGRICOLTURA E' TERRITORIO
n. 1-2 GENNAIO/FEBBRAIO 2025

EDITORE

COLDIRETTI ABRUZZO
Piazza Alessandrini 25 Pescara
Tel. 085444941 - 0854449499
abruzzo@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandra Fiore

COMITATO DI REDAZIONE

Marino Pilati, Domenico Bosco, Domenico
Roselli, Daniele Di Venanzio, Luca Di Gian-
domenico, Patrizio De Angelis, Sabatino Al-
leva, Enrica Meschieri, Jacopo Di Battista,
Fabio D'Amario, Edoardo Diligenti, Alessan-
dra Fiore

IMPAGINAZIONE e GRAFICA

Federazione Regionale Coldiretti Abruzzo

INSERZIONI

Federazione Regionale Coldiretti Abruzzo

ABBONAMENTO

Agricoltura è Territorio viene inviato gratui-
tamente ai soci delle Federazioni provinciali
Coldiretti Chieti, Pescara, Teramo e L'Aquila

CONTATTI

Redazione Agricoltura è Territorio
agricolturaeterritorio.abruzzo@coldiretti.it

SOMMARIO

EDITORIALE

PAG 3

DALL'ITALIA

PAG 5

LEGISLATIVO

PAG 7

SINDACALE

PAG 10

PREVIDENZA

PAG 11

FISCALE

PAG 15

TECNICO

PAG 13

DALLE PROVINCE

PAG 6

L'APPROFONDIMENTO

PAG 20

SPECIALE AGROMAFIE

PAG 17

MOVIMENTI MICA

PAG 18

CAMPAGNA AMICA

PAG 19



SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK E, OGNI
MERCOLEDÌ, ALLE 16.05 SU @RADIOSPERANZA
CON LA RUBRICA #GIALLOMADEINITALY

NO AL FONDO UNICO IN EU URGE CORAGGIO



Se l'Europa vuole davvero costruire un futuro comune, deve cambiare paradigma: non può pensare di aumentare la spesa militare fino al 5% del Pil senza mettere a rischio settori fondamentali come la sanità, il welfare e l'agricoltura" – è l'allarme lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini dal palco del Villaggio Coldiretti a Udine in occasione del lancio del Manifesto per l'educazione alimentare nelle scuole -. Sarebbe un paradosso ritrovarsi a tagliare i servizi essenziali per acquistare carri armati e aerei".

"La nostra richiesta è chiara: serve una scelta politica coraggiosa – prosegue Prandini – L'Europa deve introdurre gli eurobond e creare un debito comune per sostenere gli investimenti, evitando di gravare ulteriormente su Paesi come l'Italia, già appesantiti da un debito

pubblico elevato".

Il presidente di Coldiretti denuncia anche il rischio di squilibri interni tra gli Stati membri: "Il tentativo di derogare alle attuali regole sul debito rischia di aumentare le disegualianze. La Germania, ad esempio, vuole immettere direttamente 1000 miliardi nel proprio si-

stema industriale, metà dei quali destinati alla riduzione dei costi energetici. In questo modo, si compromette la competitività del tessuto produttivo italiano ed europeo".

"Se salta il tessuto produttivo – avverte Prandini – la crisi diventa sociale: meno occupazione, meno capacità di spesa, meno consumi, anche alimentari. È un effetto domino. Per questo serve una politica agricola forte, che punti sulla qualità, sulla biodiversità e sull'innovazione, e che non lasci indietro le aziende delle aree interne e montane. Vogliamo un'Europa che non consideri l'agricoltura un comparto residuale, ma una leva strategica per lo sviluppo. Non possiamo accettare un sistema di aiuti ancorato a vecchie logiche, che ha già fatto perdere all'Italia oltre 10 miliardi. Vogliamo una Pac che premi chi produce, chi innova, chi custodisce i territori – conclude Prandini – e lo abbiamo detto anche al Governo che ci ha confermato l'impegno al dibattito a livello europeo".



IN GIAPPONE CRESCE L'OLIO MADE IN ITALY

Crescita record per l'export di olio extravergine d'oliva in Giappone, che è arrivato a sfiorare il valore di 130 milioni di euro, in aumento del 56% rispetto all'anno precedente, confermando un trend crescente che vede l'Evo tricolore sempre più presente sulle tavole nipponiche. Lo rendono noto Coldiretti e Filiera Italia in occasione dell'evento tenutosi presso l'Auditorium del Padiglione Italia ad Expo Osaka, con una sessione formativa di masterclass sull'olio italiano realizzata con Unaprol e Evoo School della Masterclass organizzata al Padiglione Italia all'Expo di Osaka.

"Si tratta di un paese che valorizza i prodotti di vera qualità, la distintività e la biodiversità ideale, quindi per un prodotto di straordinaria eccellenza come il nostro olio extravergine d'oliva - spiega Luigi Scor-



damaglia Direttore mercati e politiche internazionali di coldiretti e amministratore delegato di Filiera Italia - Un grazie particolare ad Ice Agenzia che conferma ancora una volta il suo impegno nel promuovere l'eccellenza italiana nel settore alimentare e vinicolo, rafforzando le relazioni com-

merciali e culturali con il continente asiatico in una fase di grande fermento e opportunità"

Alla masterclass sono state illustrate le caratteristiche e le qualità dell'olio Evo italiano, coinvolgendo numerosi Buyer importatori distributori e rappresentanti Horeca del mercato giapponese. Un'occasione straordinaria per far conoscere ai partecipanti l'olio extravergine d'oliva italiano di qualità, un prodotto simbolo del Made in Italy agroalimentare e pilastro della Dieta Mediterranea. L'Italia può vantare la più grande biodiversità al mondo, con oltre 500 cultivar, che danno vita ad oli extravergine di eccellente qualità dalle diverse caratteristiche organolettiche.

Nelle giornate del 5 e 6 giugno si sono svolti anche altri momenti di degustazione di oli evo, per accompagnare i visitatori alla scoperta del nostro oro verde attraverso l'esperienza sensoriale dell'assaggio, guidato da un Assaggiatore professionista della Fondazione Evoschool.



I PENSIONATI NON DEVONO PAGARE L'IMU

a cura dell'Avvocato Edoardo Diligenti



Un'ottima notizia per i pensionati coltivatori diretti: la Sezione Tributaria della Suprema Corte di Cassazione ha confermato il loro esonero dal pagamento dell'Imposta Municipale Unica (I.M.U.) sui terreni edificabili in coltivazione.

Un principio consolidato che però, nella prassi applicativa, alcuni comuni tendono a non voler riconoscere adducendo motivazioni lontane dal senso e gli obiettivi delle norme in materia.

Difatti, un terreno, pur suscettibile di utilizzazione edificatoria, deve considerarsi agricolo, ai fini della applicazione dell'imposta, laddove ricorrano tre condizioni: a) il possesso dello stesso da parte di coltivatori diretti o di imprenditori agricoli professionali; b) la diretta conduzione del medesimo da parte dei predetti soggetti; c) la persistenza dell'utilizzazione agro-silvo-pastorale, mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione.

Tale beneficio si estende anche ai coltivatori diretti pensionati, iscritti alla previdenza agricola.

La controversia specifica

nasce nel 2019 quando un socio di Coldiretti Abruzzo, coltivatore in pensione, ha ricevuto da un Comune della provincia di Pescara una cartella di pagamento con la richiesta del pagamento IMU sui propri fondi edificabili, seppur coltivati.

Si è cercato più volte una soluzione conciliativa con il comune il quale, purtroppo, ha addotto motivazioni tali da non riconoscere il beneficio.

Non trovando una soluzione bonaria, il socio si è visto costretto a dover ricorrere alla Commissione Tributaria Provinciale di Pescara (oggi Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Pescara, n.d.r.) la quale, un anno dopo circa, ha accolto il ricorso del coltivatore.

Tuttavia, il Comune, non accettando l'esito del primo grado e ha proposto appello; in secondo grado il risultato è stato ribaltato.

Il pensionato coltivatore diretto, con l'ausilio della Coldiretti Abruzzo, coadiuvata dagli uffici confederali, ha proposto ricorso per Cassazione ribadendo i motivi presupposti alla propria esclusione dal pagamento

dell'imposta.

Ricorrevano, infatti, tutti i presupposti per la fruizione del beneficio, considerato che il ricorrente, pur essendo titolare anche di un trattamento pensionistico: era coltivatore diretto; esercitava l'attività agricola sui fondi e continuava ad effettuare i prescritti versamenti alla gestione previdenziale coltivatori diretti presso la competente sede INPS.

Gli Ermellini, con una sentenza articolata, hanno dato ragione al socio coltivatore ribadendo quanto previsto dalla norma e assicurando la tutela voluta da Coldiretti. Ora la causa sarà riassunta presso la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado di Pescara, che dovrà dare seguito a quanto stabilito dalla Suprema Corte. Tale vicenda rafforza la legislazione in favore dei coltivatori diretti i quali, seppur pensionati ma ancora attivi, debbono veder riconosciuti i propri diritti.

ALL'AURUM CON ABI APPELLO ALLE BANCHE

Le banche devono aiutare le imprese agricole e la sospensione dei debiti, prevista dal decreto legge, è uno strumento che gli istituti di credito non devono ignorare ma anzi consigliarne, laddove possibile, l'utilizzo.

E' l'appello lanciato da Coldiretti Abruzzo durante il convegno "La moratoria volontaria in agricoltura nel sistema bancario abruzzese" che si è tenuta nella sala Tosti dell'Aurum di Pescara.

Un incontro promosso da Coldiretti Abruzzo con l'obiettivo di avvicinare le banche agli agricoltori e sensibilizzarle sulla possibilità per le imprese agricole di chiedere agli istituti di credito – ed ottenere qualora ne avessero le caratteristiche – la sospensione del pagamento (per un anno) della quota capitale delle rate sui mutui e/o finanziamenti.

C'erano tra i relatori, intervenuti dopo i saluti istituzionali del presidente di Coldiretti Pescara Giuseppe Scorrano e l'introduzione di Enrica Meschieri, responsabile fiscale di Coldiretti Abruzzo, la presidente Abi Abruzzo Valeria Nina Franceschini; il capo area nazionale dell'azione sindacale e legislazione di Coldiretti di Fabrizio Di Marzio, ordinario di diritto privato all'Università degli Studi di

Chieti-Pescara; il direttore del Consorzio Agrario del Centro Sud Fabio Colonna. **A moderare l'incontro è stato il direttore di Coldiretti Abruzzo Marino Pilati, che ha sollecitato l'intervento delle diverse banche insieme al presidente regionale di Coldiretti Pietropaolo Martinelli, che ha ricordato le diverse problematiche che hanno dovuto affrontare le aziende abruzzesi con particolare riferimento all'anno 2023.**

"La moratoria difende un settore colpito dall'aumento dei tassi di interesse bancari e dei costi di produzione ma abbiamo purtroppo constatato una scarsa disponibilità delle banca a recepire questa opportunità – ha detto Martinelli – era quindi doveroso illustrare meglio la normativa e confrontarci direttamente con gli istituti creditizi abruzzesi. Fondamentale, e per questo esprimiamo un sincero ringraziamento alla presidente Franceschini, è stato il coinvolgimento e la collaborazione dell'Abi Abruzzo. Confidiamo nelle banche del territorio e nella loro capacità di intercettare i bisogni delle imprese e di concedere volontariamente la moratoria in casi di aziende serie che vivono momenti di difficoltà".

"Con il decreto-legge – ha evidenziato Di Marzio – il Governo ha dato le prime risposte concrete alle mobilitazioni che Coldiretti ha portato avanti in Europa e a livello nazionale. La moratoria sui mutui è una di questa ma non certamente l'unica ed è uno strumento che le banche possono attuare volontariamente soprattutto in caso di crisi esogene che potrebbero compromettere l'andamento di aziende virtuose e sane". La presidente Franceschini ha evidenziato l'importanza dell'incontro e ha ribadito che il legame tra banche ed imprese deve essere forte e profondo perché "se l'impresa cresce, cresce anche il sistema bancario".

L'incontro si è concluso con un fuori programma: la visita del ministro della Repubblica Eugenia Maria Roccella, al termine dell'evento Alleanza educativa promosso, nella sala d'Annunzio dell'Aurum, dall'assessorato alle politiche sociali del comune di Pescara.

Il ministro, accompagnato dal suo staff e dal sindaco Carlo Masci, il prefetto Flavio Ferdani e l'onorevole Guerino Testa, ha salutato la platea di Coldiretti ricordando l'importanza della famiglia nella comunità rurale passata e presente.



BONUS NUOVI NATI ECCO CHI NE HA DIRITTO

Attivo a partire da giovedì 17 aprile 2025 il servizio online per presentare la domanda per ottenere il bonus nuovi nati.

In cosa consiste?

Per incentivare la natalità, la legge di bilancio 2025 ha introdotto il bonus che prevede l'erogazione di un importo una tantum di 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2025.

A chi spetta? Ai genitori che possiedono, congiuntamente, alcuni requisiti di Cittadinanza, Residenza ed Economici.

Vediamoli più da vicino.

Cittadinanza: i beneficiari possono essere cittadini italiani, di uno Stato membro dell'Unione europea oppure essere in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o essere titolari di permesso unico di lavoro, autorizzati a svolgere attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi.

Residenza: alla data di presentazione della domanda, il genitore richiedente deve essere residente in Italia. Tale requisito deve sussistere dalla data dell'evento (nascita, adozione, affidamento preadottivo) alla data di presentazione della domanda.

Economici: ai fini dell'accesso al Bonus nuovi nati, è necessario un ISEE non superiore a 40.000 euro annui, escludendo dal calcolo le erogazioni relative all'Assegno unico e universale (AUU).

Come presentare la domanda? Per il momento la domanda dovrà essere presentata online, tramite il servizio dedicato, entro 60 giorni dalla data di nascita o dalla data di ingresso in famiglia del figlio.

In alternativa, può essere presentata tramite il Contact Center Multicanale oppure gli istituti di patronato.



DIRITTI INESPRESSI: COSA SONO?

"Siete sicuri che il calcolo della vostra pensione sia corretta? Avete mai controllato il vostro cedolino di pensione? E' ora di farlo! Potreste trovare fino a 300 euro in più sulla vostra pensione!"

Con questo slogan gli uffici del Patronato Epaca della Coldiretti stanno informando tutti i pensionati della possibilità di ottenere alcune misure che consentirebbero loro di percepire degli aumenti sulle prestazioni.

I diritti inespressi sono delle prestazioni che, se non richieste esplicitamente dal pensionato, non vengono erogati autonomamente dall'Inps.

Chi può richiedere il ricalcolo della Pensione?

Tutti coloro che sono in possesso di un certificato di pensione possono richiedere un ricalcolo delle prestazioni.

Innanzitutto occorre sapere che quando si parla di diritti inespressi, si intendono tutte quelle prestazioni che, sommate alla pensione in godimento, comportano un aumento totale dell'importo mensile.

Quali sono i principali diritti inespressi?

- gli assegni familiari erogati in favore di quelle pensioni provenienti da contribuzioni da lavoro dipendente;
- l'integrazione al trattamento

minimo;

- le maggiorazioni sociali;
- la 14esima mensilità;
- l'accredito di contributi non calcolati in fase di liquidazione della pensione (es. maternità, servizio militare);
- il supplemento della pensione;
- la ricostituzione per periodo di mobilità o per malattia;
- la trasformazione del titolo di pensione;
- la maggiorazione ex combattenti;
- l'assegno sociale;
- la pensione supplementare.

Entro quanto tempo si possono richiedere i diritti inespressi?

Non ci sono prescrizioni ma alcune prestazioni decadono dopo 3 anni dalla liquidazione della pensione o della riliquidazione precedente.

Come ottenere il ricalcolo della pensione ed aggiudicarsi i diritti inespressi?

Per ottenere i diritti inespressi il pensionato deve inoltrare apposita domanda telematica all'INPS.

Il team degli operatori del Patronato Epaca della Coldiretti sono a disposizione per accertare se ed in quale misura spettino tali diritti, oltre che per presentare le relative domande telematiche.

Fabio D'Amario

SERVIZI DA CASA, LA FRONTIERA DEL FUTURO

Il Portale del socio è uno sportello Web di informazione e di servizio creato da Coldiretti a servizio dei propri Soci. si tratta di una applicazione in più a disposizione di tutti i tesserati per comunicare direttamente con gli operatori Coldiretti, presentare o completare le pratiche, risolvere i problemi e sbrigare i vari adempimenti in tutta sicurezza senza doversi recare necessariamente in ufficio, usando solo il telefonino o il tablet.

Il Portale del Socio Coldiretti, è a disposizione gratuitamente di tutte le aziende agricole associate. Nasce con lo scopo di semplificare le procedure burocratiche per atti amministrativi, gestione di anagrafiche, consulenza, contrattualistica e per snellire i processi, favorendo la crescita delle Imprese socie attraverso numerosi vantaggi.

Per usufruire del servizio bisogna essere muniti di tessera Coldiretti e basta collegarsi sul sito:

<https://socio.coldiretti.it>, premere il tasto "Registrati" e inserire i propri dati per creare il proprio account.

Cliccando su "Registrati" dovrai inserire il tuo numero di Socio Coldiretti che si trova sulla tessera (il numero di socio e non quello di tessera), la partita Iva per le società o il codice fiscale per le persone fisiche o ditte individuali, un indirizzo mail e l'autorizzazione al trattamento dei dati personali.

Per avere un suggerimento sulla compilazione dei campi si può cliccare all'interno del campo e si otterrà un messaggio col le informazioni sulla compilazione. Sull'indirizzo di posta elettronica inserita si riceverà subito una mail che permetterà di com-



pletare la registrazione e accedere ai servizi del portale.

Il Portale del Socio Coldiretti è quindi una nuova opportunità al servizio delle imprese che permette di gestire:

- **Servizi Tecnici** ed il Fascicolo Aziendale CAA, come invio delle pratiche al proprio ufficio Caa di riferimento, gestione Registri Vari Tecnici, Quaderno di Campagna - registri Olio ecc;

- **Servizi Amministrativi Fiscali**, come la gestione della Fatturazione elettronica;

- **Servizi del Lavoro** come la gestione presenze per comunicare la giornaliera con indicati i gg lavorati dai propri operai; In questo modo si ha un dialogo diretto e riservato con i propri uffici Coldiretti di riferimento senza doversi muovere dall'azienda. Un vantaggio questo da non poco conto.

Inoltre sul Portale del Socio

Coldiretti verranno riportate numerose altre informazioni a servizio dei Soci quali:

- 1. Bandi nazionali e regionali;**
- 2. convenzioni varie;**
- 3. informazioni meteo e sulle temperature;**
- 4. informazioni di carattere agronomico.**

Nelle sedi di Coldiretti ed Impresa Verde è possibile rivolgersi ad un operatore per richiedere l'attivazione del servizio facendo abilitare la propria utenza sulla nuova applicazione messa a disposizione dal Portale del Socio Coldiretti.

Sabatino Alleva

SCATTA LA NUOVA CAMPAGNA 730

Con l'introduzione del Modello 730/2025, l'Agenzia delle Entrate apporta importanti innovazioni al sistema dichiarativo italiano, estendendo le possibilità di utilizzo e aggiornando la disciplina fiscale in materia di redditi, detrazioni e agevolazioni.

La nuova versione del modello si presenta come uno strumento più inclusivo e articolato, volto a semplificare gli adempimenti fiscali di una platea sempre più ampia di contribuenti.

1) Ampliamento della platea dei Contribuenti

Già dall'anno d'imposta 2024, dichiarato nel 2025, il Modello 730 potrà essere utilizzato anche dai soggetti che percepiscono:

- Redditi soggetti a tassazione separata o imposta sostitutiva attraverso la compilazione del nuovo Quadro M;
- Plusvalenze di natura finanziaria, dichiarabili all'interno del Quadro T;
- Redditi derivanti da locazioni brevi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tali integrazioni permettono di utilizzare il modello 730 anche a parte di quei soggetti finora tenuti obbligati all'utilizzo del Modello Redditi, garantendo così una maggiore fruibilità dello strumento.

2) Riforma scaglioni

Uno degli interventi più rilevanti di quest'anno è, sicuramente, la revisione degli scaglioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), che passano da quattro a tre, con le seguenti aliquote:

- 23% per i redditi fino a 28.000 euro;
- 35% per i redditi compresi tra 28.001 e 50.000 euro;
- 43% per i redditi ecceden-

ti i 50.000 euro.

Tale rimodulazione ha l'obiettivo di rendere il sistema più equo e progressivo.

3) Modifiche a Detrazioni per Lavoratori Dipendenti

Il nuovo modello accoglie anche un aggiornamento delle detrazioni per redditi da lavoro dipendente:

- Per redditi fino a 15.000 euro, la detrazione base aumenta passa da 1.880 a 1.955 euro;
- Per i redditi superiori a 50.000 euro è prevista una riduzione forfettaria pari a 260 euro sulle detrazioni complessive, ad eccezione delle spese sanitarie.

4) Aggiornamenti su Bonus Fiscali

- Trattamento integrativo (Bonus 100 euro): esteso ai lavoratori dipendenti con reddito non superiore a 28.000 euro e almeno un figlio a carico.
- Superbonus: per le spese sostenute nel 2024, la detrazione spettante è pari al 70%, suddivisa in dieci rate annuali di pari importo.
- Bonus mobili ed elettrodomestici: il limite di spesa è fissato a 5.000 euro, con detrazione del 50%.

5) Nuova Disciplina Locazioni Brevi

Il modello 730/2025 consente la dichiarazione dei redditi da locazioni brevi, con la seguente disciplina:

- Applicazione della cedolare secca con aliquota del 26%, ridotta al 21% per una sola unità abitativa, scelta dal contribuente;
- In caso di locazione di più di quattro unità immobiliari nel 2024, non sarà possibile utilizzare il modello 730, ma sarà necessario presentare il Modello Redditi.

6) Ulteriori Novità

- Redditi dominicali e agrari: parziale o totale esclusione dalla base imponibile



CAF COLDIRETTI

per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali.

- Lavoro dipendente all'estero: per i residenti in Italia, concorre alla formazione del reddito complessivo solo la parte eccedente i 10.000 euro.

- Dichiarazione per contribuenti deceduti: gli eredi potranno presentare il 730 per i soggetti deceduti nel 2024 o entro il 30 settembre 2025.

Scadenza: anche quest'anno la scadenza ultima per la presentazione del Modello 730/2025 è prevista per il 30/09/2025.

In sintesi, il Modello 730/2025 rappresenta un ulteriore passo in avanti per avere sempre più semplificazioni e digitalizzazioni del sistema tributario italiano. Per una corretta e rapida compilazione, non esitare a contattare i nostri uffici zona.

Enrica Meschieri

GASOLIO AGRICOLO SI CAMBIA "REGISTRO"

Anche quest'anno, entro il 30 giugno, tutti gli utenti UMA, che hanno prelevato carburante nel corso dell'anno precedente, devono presentare al competente ufficio regionale, per il tramite del proprio CAA, la dichiarazione di avvenuto impiego degli oli minerali negli usi agevolati prelevati nel corso del 2024.

La verifica prevede l'indicazione dei quantitativi utilizzati per gli impieghi dichiarati e quelli non utilizzati (rimanenze al 31/12/2024). Anche le ditte che hanno cessato l'attività, sono tenute a rispettare il termine del 30 giugno per la verifica dei consumi relativa all'ultima assegnazione ricevuta.

Fanno parte delle rimanenze sia il quantitativo di carburante rimasto nella/e cisterna/e che quello nei serbatoi delle macchine agricole. La differenza tra quanto dichiarato e quanto effettivamente presente (detenzione

difforme), riscontrato a seguito di accertamenti da parte delle autorità competenti, è una violazione che costituisce reato (D.Lgs. 26 ottobre 1995 n. 504 Testo Unico delle Accise art. 40, comma 1 e art. 44).

Contestualmente alla dichiarazione di avvenuto impiego sarà possibile richiedere l'assegnazione di carburante per l'anno 2025 sulla base delle colture dichiarate nel proprio fascicolo aziendale e delle macchine e attrezzature presenti in azienda.

Grande novità per l'assegnazione di carburante per l'anno 2025 è la possibilità per le aziende agricole di usufruire dell'assegnazione diretta del gasolio da parte del CAA Coldiretti senza attendere i tempi di istruttoria da parte della Regione.

Di fatti, la Regione Abruzzo con determina del 15 aprile c.a. ha autorizzato – in via sperimentale – il Centro di assistenza agri-

cola (Caa) di Coldiretti, tramite la società di servizi Impresa Verde Abruzzo, a occuparsi della compilazione, presentazione e rilascio del libretto per il gasolio agricolo agevolato totalmente dematerializzato.

Si tratta di una sperimentazione che alleggerisce il carico burocratico, permettendo alle aziende di risparmiare tempo prezioso e ottenere l'assegnazione del gasolio contestualmente alla richiesta effettuata presso l'ufficio CAA Coldiretti.

Pertanto, con l'attivazione della nuova procedura di assegnazione diretta e dematerializzata del libretto del gasolio, gli Uffici CAA Coldiretti territoriali sono a disposizione da subito per gestire i vari adempimenti nel rispetto delle scadenze ministeriali.

Patrizio De Angelis



POLIZZE CATASTROFI: UN NUOVO OBBLIGO?

La Legge di Bilancio 2024 e il Decreto 18/2025 hanno introdotto l'obbligo per tutte le imprese italiane di stipulare una polizza assicurativa contro i rischi catastrofali, fatta eccezione per le imprese agricole.

Salvo ulteriori proroghe, le medie imprese dovranno stipulare le polizze catastrofali entro il 1° ottobre 2025; le piccole e micro imprese devono assicurarsi entro il 31 dicembre 2025.

Tuttavia dal nuovo obbligo restano tuttavia escluse le imprese agricole di cui all'art. 2135, Codice civile,

per le quali opera lo specifico Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo o brina e siccità (AGRICAT). Con un decreto interministeriale di imminente pubblicazione, saranno definite le modalità di individuazione degli eventi calamitosi e catastrofali suscettibili di indennizzo, nonché di determinazione e adeguamento periodico dei premi.

La ratio della norma è di assicurare un ristoro economico alle imprese aventi sede

in Italia in caso di eventi catastrofali (sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni) che cagionino danni ai beni d'impresa, traslando parte dei costi assicurativi in capo alle imprese private, e non più solo a carico dello Stato (che, comunque, assume il ruolo di coassicuratore).

Come detto, dall'obbligo restano escluse le imprese agricole di cui all'art. 2135, Codice civile, per le quali opera il "Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo o brina e siccità" (Agricat), proprio al fine di tutelare gli imprenditori agricoli dagli eventi catastrofali.

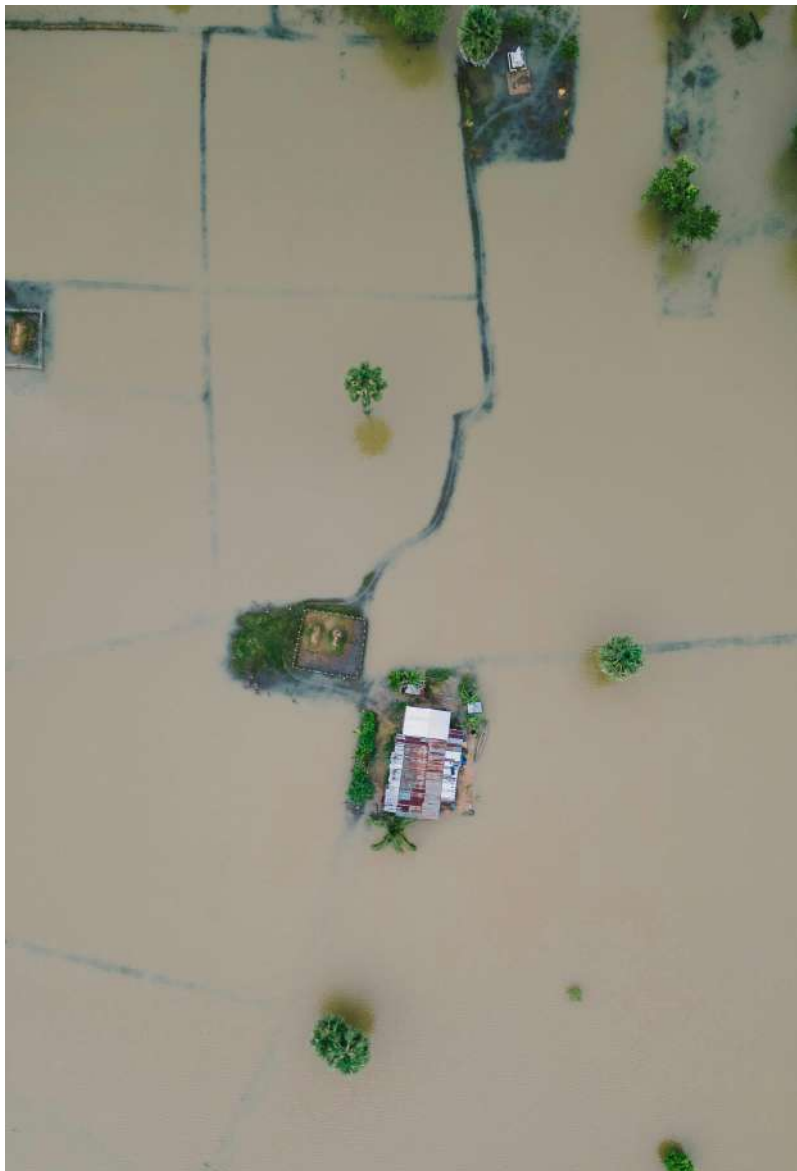
I soggetti interessati dal nuovo adempimento, invece, sono tenuti a stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali ai beni patrimoniali ossia:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali.

Del mancato adempimento al nuovo obbligo si deve tener conto nell'assegnazione di contributi, sovvenzioni o agevolazioni di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofali.

La bozza del decreto interministeriale prevede che i premi assicurativi dovranno essere determinati in base al grado di rischio, tenendo conto di diversi elementi, tra i quali il territorio e la vulnerabilità dei beni assicurati.

Luca Di Giandomenico



AL VIA LA RETE IRRIGUA DEL FUCINO

L'AQUILA. "La rete irrigua del Fucino rappresenta un'infrastruttura chiave per l'agricoltura abruzzese e per il territorio marsicano che potrebbe finalmente porre fine all'atavico problema idrico. Un plauso quindi all'amministrazione regionale che ha recepito le istanze di Coldiretti e di tutti gli agricoltori fucensi ma anche un monito: "bisogna fare presto e appaltare subito i lavori".

E' il commento di Coldiretti alla notizia dell'approvazione da parte della Regione del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) della rete irrigua a pressione sull'area fucense. Una notizia importantissima per tutta l'orticoltura nazionale, di cui il Fucino è protagonista: la rete irrigua, attraverso l'utilizzo delle acque superficiali, consentirà di

garantire l'irrigazione di tutte le coltivazioni anche nei periodi di maggiore siccità e permetterà agli imprenditori una gestione oculata e programmata delle produzioni. Coldiretti - in una nota stampa ha comunque dichiarato che "restiamo tuttavia con i piedi per terra e auspichiamo la velocizzazione delle procedure di appalto e l'inizio della realizzazione dell'impianto".

Si attendono inoltre:

- 1. la velocizzazione della progettazione degli invasi che diano sostegno all'impianto;**
- 2. una cabina di regia regionale che disciplini un serio, condiviso e omogeneo utilizzo delle acque per irrigare;**
- 3. la realizzazione dei progetti per consentire, in attesa che si concretizzi l'impianto, di irrigare nel-**



la zona di Luco Dei Marsi e nell'omologa e speculare zona di Avezzano denominata Fosso 3.



GRAN SUCCESSO IN FIERA A LANCIANO

CHIETI - Grande partecipazione e interesse per le iniziative di Coldiretti Chieti alla 63ª Fiera dell'Agricoltura di Lanciano, svoltasi dall'11 al 13 aprile 2025. Tre giorni intensi, durante i quali l'organizzazione ha promosso momenti di approfondimento tecnico, incontri con agricoltori, degustazioni di prodotti locali e azioni concrete a sostegno del vero Made in Italy.

Il momento centrale è stato il convegno "Cambiamenti climatici e viticoltura di precisione", organizzato venerdì 11 aprile nel Padiglione 3. In una sala gremita, esperti del settore, agronomi e rappresentanti delle istituzioni si sono confrontati su come le nuove tecnologie possano aiutare il settore vitivinicolo ad affrontare gli effetti sempre più gravi del cambiamento climatico, come la siccità, le gelate tardive, le grandinate improvvise e le ondate di calore. "La viticoltura è tra i settori più colpiti dal clima impazzito - ha spiegato il presidente di Coldiretti Chieti Pier Carmine Tilli -. Con l'agricoltura di precisione possiamo migliorare la gestione delle risorse, aumentare la produttività e garantire qualità in modo sostenibile".

Hanno portato il loro contributo anche il direttore di Coldiretti Chieti Domenico Bosco, Giandomenico Amoroso dei Consorzi Agrari d'Italia e Lara Pozzato di Vinext, che ha illustrato alcune soluzioni tecnologiche per gestire le crisi idriche e ottimizzare gli interventi nei vigneti. A moderare l'incontro è stato Marino Pilati, direttore regionale di Coldiretti, mentre i saluti iniziali sono stati affidati alla presidente di Lancianofiera, Ombretta Mercurio.

Durante tutti e tre i giorni di fiera, nello spazio Coldiretti si sono svolti numerosi workshop informativi, rivolti a soci, tecnici e operatori del settore. I partecipanti hanno potuto approfondire l'uso di strumenti digitali come Demetra, utile per la gestione aziendale; il Quaderno di Campagna, fondamentale per la tracciabilità; e i servizi offerti dal Patronato Coldiretti, in ambito previdenziale, fiscale e assistenziale. I workshop, pensati per essere brevi e pratici, hanno rappresentato un'occasione concreta di formazione e aggiornamento.

Grande successo anche per gli showcooking con il "cuoco contadino" e per gli aperitivi con degustazioni di vini e birre artigianali del territorio. Questi momenti di convivialità hanno attirato visitatori e famiglie, offrendo l'occasione di valorizzare i prodotti locali e raccontare il legame tra cibo di qualità e agricoltura di prossimità. Durante tutta la manifestazione è proseguita anche la raccolta firme promossa da Coldiretti per chiedere l'obbligo di indicare in etichetta

l'origine di tutti gli alimenti. Tantissime persone hanno firmato per dire "stop al cibo falso", sostenendo una battaglia fondamentale per la trasparenza, la salute dei consumatori e la tutela del lavoro degli agricoltori italiani.

La partecipazione di Coldiretti Chieti alla Fiera di Lanciano si è confermata un momento importante di presenza sul territorio, di ascolto e di dialogo con il mondo agricolo. Un segnale forte che dimostra quanto sia fondamentale continuare a investire in innovazione, informazione e tutela delle produzioni autentiche. Una visione dell'agricoltura di oggi portata dalla Coldiretti che guarda al futuro, ma non dimentica le sue radici.

*Domenico Bosco
Direttore Coldiretti Chieti*



A FLORIVIVA, DIDATTICA CON TUTOR DELL'ORTO

PESCARA - Una piccola oasi didattica allestita dai giovani e dalle donne di Coldiretti in occasione della storica mostra del Fiore-Florviva, al Porto turistico Marina di Pescara dal 25 al 27 aprile.

Nello spazio attiguo al ristorante Franco, i giovani e le donne imprenditrici hanno animato cinque gazebo in cui sono stati promossi contemporaneamente tre laboratori con l'obiettivo di avvicinare i più piccoli al florovivaismo e al mondo dell'agricoltura in generale. Dalla caccia all'ortaggio al laboratorio sulle erbe aromatiche, dal tutor delle api al disegno con fiori e foglie.

"Anche quest'anno, per la seconda edizione consecutiva, abbiamo proposto il format che abbiamo intitolato "Nel paese delle fattorie didattiche" - dice Carla Di Michele, delegata di Coldiretti Giovani Impresa Abruzzo - abbiamo unito le competenze dei nostri giovani imprenditori con la creatività delle fattorie didatti-

che per incuriosire grandi e piccini in visita alla fiera. Insomma, un modo diverso per dare il nostro contributo ad un evento storico e molto importante per un settore trainante dell'economia agricola".

Soddisfazione anche per le donne di Coldiretti, sostenitrici dell'importanza delle fattorie didattiche. "La fattoria didattica - dice Antonella Di Tonno, responsabile regionale di Coldiretti Donne - è un esempio di come la multifunzionalità agricola è un fattore importante e determinante per la crescita sociale e delle nuove generazioni. Siamo certi che saranno numerose le famiglie che faranno tappa nell'oasi didattica e i bambini che apprezzeranno il mondo e i valori dell'agricoltura che trasmetteremo con semplici ed efficaci attività laboratoriali".

Le attività laboratoriali sono state curate dai seguenti imprenditori agricoli di Coldiretti: Carla di



Michele, Guido Di Primio, Martina Chiola, Giovanni Obletter, Andrea Iacovanelli, Francesco Egizii, Cristiana Lauriola, Maria Francesca Persia, Angiolina De Angelis, Massimo Nicolò e Michele Di Nardo e il supporto del piccolo Stefano.



FIERA DI TERAMO COLDIRETTI SUPER

TERAMO - Nonostante le condizioni meteo non sempre favorevoli, il Mercato di Campagna Amica e i laboratori didattici promossi da Coldiretti si sono confermati tra i protagonisti indiscussi dell'edizione 2025 della Fiera dell'Agricoltura di Teramo.

L'iniziativa, che ha animato il centro fieristico per diversi giorni, ha registrato un ottimo successo di pubblico, dimostrando ancora una volta l'interesse crescente verso i prodotti a km zero e l'educazione alimentare.

I visitatori hanno potuto riscoprire i sapori autentici delle eccellenze locali grazie alla presenza degli agricoltori del circuito Campagna Amica abruzzese, che hanno proposto frutta e verdura di stagione, arrostitini, formaggi, salumi, birra, piatti tipici della tradizione teramana e tante altre specialità a chilometro zero. Un'iniziativa che ha evidenziato l'importanza del legame tra produttore e consumatore, promuovendo un'agricoltura etica e trasparente. Un'occasione preziosa non solo per sostenere l'economia rurale, ma anche per riscoprire il valore della stagionalità, della qualità e della filiera corta. Un'occasione speciale per valorizzare i prodotti del territorio, ma anche per avvicinare grandi e piccoli ai valori dell'agricoltura sostenibile e della filiera corta.

Grande apprezzamento anche per i laboratori didattici organizzati da Coldiretti, che hanno coinvolto curiosi di tutte le età. Attraverso attività pratiche, giochi educativi e incontri con gli agricoltori, i visitatori hanno potuto conoscere da vicino il mondo dell'agricoltura, dell'allevamento e della trasformazione alimentare. Tra gli

appuntamento più seguiti, i laboratori del formaggio, del miele e dell'olio, che hanno trasformato la fiera in un'aula a cielo aperto.

Grande partecipazione e interesse sono stati riscossi anche dal convegno sull'Arrosticino DOP promosso da Coldiretti Teramo. L'evento ha rappresentato un momento di forte valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze agroalimentari, con un focus particolare sull'iter di riconoscimento DOP per uno dei simboli gastronomici più amati dell'Abruzzo. Durante l'incontro, sono intervenuti rappresentanti delle istituzioni, esperti del settore agroalimentare, allevatori locali e operatori della filiera ovina, che hanno sottolineato l'importanza della tutela dell'autenticità e della qualità dell'arrostitino. La prospettiva della Denominazione di Origine Protetta è stata accolta con entusiasmo, come strumento di rilancio per l'economia rurale. Il convegno ha confermato la centralità dell'agricoltura nella promozione del made in Italy e nella costruzione di un futuro sostenibile per le aree interne. Coldiretti ha ribadito il proprio impegno a sostegno dei produttori abruzzesi, affinché l'arrostitino possa essere riconosciuto e protetto a livello europeo come patrimonio della tradizione pastorale regionale.

La partecipazione di Coldiretti alla Fiera dell'Agricoltura di Teramo ha rappresentato inoltre un'importante occasione di sensibilizzazione sui temi del falso made in Italy e della trasparenza in etichetta attraverso la campagna raccolta firme promossa da Coldiretti. L'obiettivo è quello di chiedere che i cittadini

consumatori europei abbiano accesso ad informazioni trasparenti rispetto ai prodotti alimentari che acquistano e che siano esplicite e chiare le indicazioni dell'origine di provenienza per tutti i prodotti che entrano nel mercato comune, e che siano rispettati gli stessi standard dal punto di vista ambientale, sanitario e delle norme sul lavoro previsti nel mercato interno a tutela della salute dei cittadini consumatori e del pianeta. Va segnalato che, in alcune giornate, l'affluenza è stata parzialmente penalizzata dal maltempo, con piogge che hanno scoraggiato una parte del pubblico. Tuttavia, la passione degli operatori, la qualità dell'offerta e l'interesse dei cittadini hanno fatto sì che, nel complesso, l'iniziativa possa essere considerata un successo.

Da direttore di Coldiretti Teramo sono orgoglioso della risposta della città di Teramo che dimostra quanto ci sia bisogno di tornare ad un rapporto diretto con l'agricoltura e con chi ogni giorno lavora per offrire prodotti sani, genuini e rispettosi dell'ambiente e questo ci spinge a continuare con convinzione il nostro lavoro di promozione del territorio e delle sue eccellenze. Eventi come questo rafforzano il rapporto diretto tra produttori e cittadini, valorizzando il patrimonio agricolo locale.

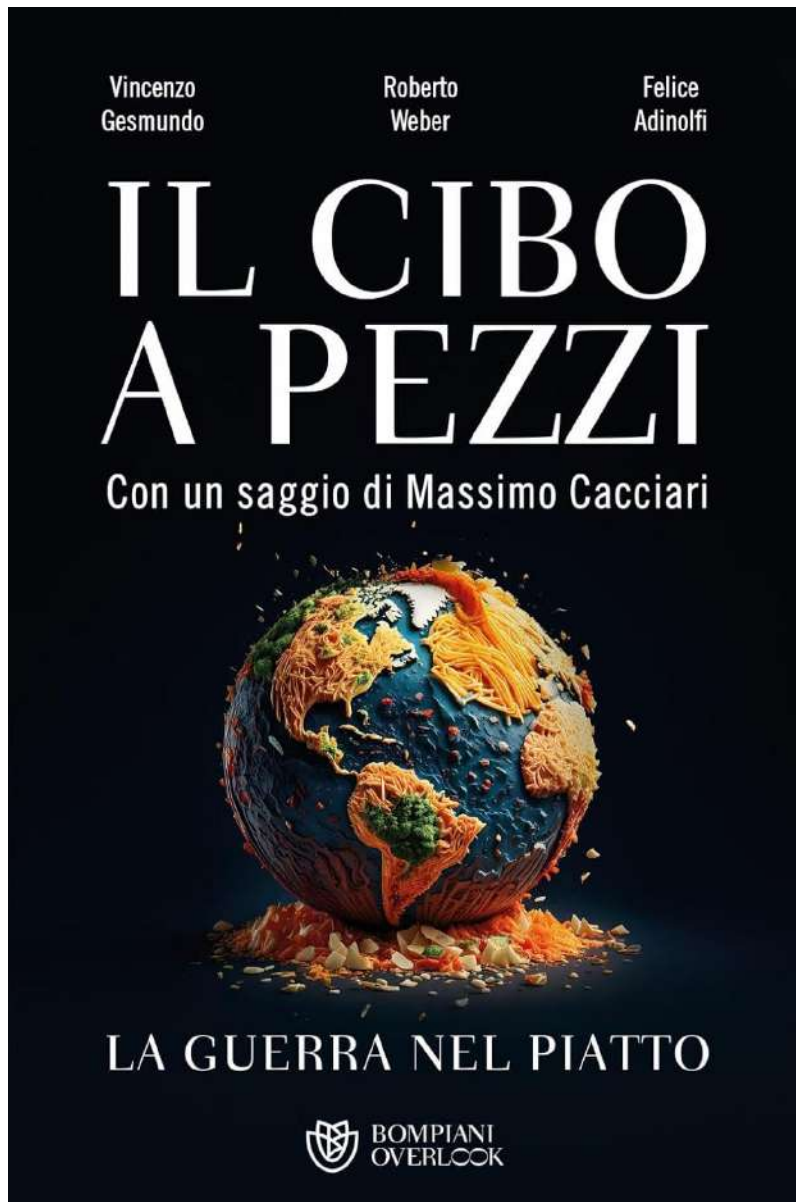
*Daniele Di Venanzio
Direttore Coldiretti Teramo*

IL CIBO IN PERICOLO PER GLI APPETTITI MONDIALI

Condivisione, piacere, identità: in una parola il cibo. Ma solo quello che è espressione della cultura del territorio, incardinato nelle nostre campagne, frutto della tradizione e dell'innovazione degli agricoltori. E' questo il cibo che incarna valori che riportano alla religione, alla libertà, alla democrazia. Ed proprio per tutto quello che rappresenta, oggi è in pericolo.

In un momento storico in cui sembrano saltare tutti i valori, con un'Europa che si è bruscamente risvegliata dai lunghissimi anni di pace che sembravano non dovessero finire mai, sul cibo si sono concentrati appetiti che lo vogliono portare fuori rotta.

E' quanto mai illuminante dunque il libro "Il Cibo a pezzi"- La guerra del piatto" (pubblicato da Bompiani Overlook) scritto da Vincenzo Gesmundo, segretario generale della Coldiretti, Roberto Weber, sondaggista e presidente di Ixe', e Felice Adinolfi, professore di Economia agraria all'Università di Bologna e con un saggio di Massimo Cacciari, che affronta un tema tanto delicato da diverse angolature, storiche, politiche, economiche, tecnologiche, culturali e religiose. E lancia un allarme: "Sotto la minaccia di enormi interessi economici e finanziari, la malnutrizione, la transizione ecologica, il soluzionismo tecnologico e la sovranità alimentare sono oggetto di uno scontro politico globale



la cui posta è altissima". Non solo la cancellazione del mondo agricolo, ma la messa in gioco del futuro di tutti noi, della nostra democrazia. La prima presentazione dell'opera destinata a diventare un testo base scientifico da cui partire per analisi su tutte le problematiche presenti e future del pianeta cibo è avvenuta a Roma ed è stata l'occasione per un dibattito di altissimo profilo animato dagli autori e

da due interventi importanti, di Giulio Tremonti, presidente della Commissione esteri della Camera, e di Maurizio Martina, ex ministro e attualmente direttore generale aggiunto della Fao.

Gesmundo ha sottolineato l'interesse planetario per il cibo e ha scandito le tappe che hanno via via condotto al nuovo modo di fare agricoltura e al "ruolo determinante che oggi svolgono gli agricoltori

grazie alla legge di orientamento che ha cambiato la visuale produttiva".

Da fornitore di materie prime a produttore di cibo: è qui la rivoluzione copernicana voluta dalla Coldiretti e che ha cambiato il volto delle campagne che sono diventate dei veri laboratori. "Una intuizione geniale che ha portato alla nascita dei mercati di campagna amica - ha detto il segretario generale - che hanno rotto un altro tabù dimostrando come i contadini siano bravi non solo a produrre, ma anche a vendere e a divulgare l'identità e la distintività dei beni alimentari".

Da qui la dura lotta della Coldiretti finalizzata a preservare questi valori con un contrasto ai cibi ultra formulati, a quelli realizzati nei bioreattori, ma anche alle produzioni spacciate per italiane grazie alla compiacenza di un codice doganale che consente ad alimenti importati di acquisire il passaporto italiano. Tante dunque le spinte che arrivano da più fronti e che tentano di fare "il cibo a pezzi". Cominciando dall'allontanarlo dalla natura e dalla comunità, come ha spiegato **Adinolfi**. Perché il cibo - ha affermato - è un elemento fondamentale della democrazia "e il fatto che possa essere fuori dal controllo dei contadini e delle comunità ci preoccupa molto". Adinolfi ha anche ricordato la "centralità del Mediterraneo, culla del cibo e della civiltà".

"Senza il patrimonio enogastronomico ci sarebbe il vuoto" ha evidenziato **Weber** con la "robusta indagine" che ha coinvolto 6245 individui distribuiti in Europa, Sud America, Giappone e Australia identificando due mondi diversi nel rapporto con l'alimentazione: cibo come carburante nei Paesi anglosassoni e del Nord Europa e cibo come piacere e condivisione nell'area latina e mediterranea.

E nell'indicazione delle traiettorie future non poteva mancare il rapporto con l'ambiente che la precedente Commissione europea ha trasformato in una spaccatura con l'agricoltura. "Perché - ha aggiunto Weber - è più facile colpire i contadini rispetto ai produttori di acciaio". Un atteggiamento punitivo nei confronti dei contadini europei che non trova però giustificazioni. In Europa le emissioni sono un quinto rispetto a quelle del Sud America

in 397 km lineari di regole. Ha parlato dell'Europa che c'è e di quella che non c'è e può farci male. Nella prima il trattato di Roma, la Politica agricola comune che può migliorare. La Ue cattiva è stata identificata con l'ambientalismo fondamentalista e ideologico e con gli interessi mossi da pochi gruppi industriali. Martina ha sottolineato che l'Europa con tutti i suoi limiti e i suoi problemi se guardata dall'angolazione della Fao "è ancora un oggetto da

IL CIBO, VALORE DA TUTELARE

dove peraltro si utilizzano 100 principi attivi vietati dall'Unione europea. La Ue ha ridotto le emissioni del 30% a fronte di un aumento che arriva fino al 50% in Cina e Usa. Dopo l'emergenza mucca pazza l'Europa ha fatto un buon lavoro in termini di sostenibilità e ha creato un valido sistema di protezione del consumatore. Ecco perché Coldiretti sta difendendo con tutte le sue forze le produzioni italiane ed europee e si è fermamente opposta alle derive ideologiche green dell'ex commissario Timmermans che avrebbero determinato una flessione del 20% della produzione agricola europea.

Tremonti nel suo intervento ha denunciato l'eccesso di burocrazia nell'Unione europea quantificato

tenere stretto".

Riferendosi alla situazione dell'Africa, che comunque sta registrando una crescita economica superiore a quella della Ue, ha indicato tra gli obiettivi la costruzione di un equilibrio più giusto, di un'altra idea di società da realizzare anche attraverso una nuova lettura del cibo.

Martina ha aggiunto che il dibattito su cibo e sovranità è molto serio e ha riconosciuto il ruolo chiave della Coldiretti nell'aver individuato il vero valore aggiunto nel fattore locale. Un fatto è certo: "Il cibo a pezzi" ha cambiato un paradigma e da oggi non si potranno indicare traiettorie senza tener conto di quanto è scritto nel testo frutto non solo di "teorie", ma di analisi supportate da dati scientifici.



AUMENTA IL BUSINESS DELLE AGROMAFIE

Sale a 25,2 miliardi il business delle agromafie che nel giro di poco più di un decennio ha praticamente raddoppiato il volume d'affari, recuperando in breve tempo il terreno perso con la pandemia ed estendendo la sua azione a sempre nuovi ambiti, dal caporalato alla falsificazione e sofisticazione dei prodotti alimentari, dal controllo della logistica all'appropriazione di terreni agricoli e fondi pubblici, fino all'usura, al furto e al cybercrime.

E' il quadro delineato dal nuovo Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia elaborato da Coldiretti, Eurispes e Fondazione Osservatorio agromafie presentato al Centro Congressi Palazzo Rospigliosi, sede di Coldiretti.

Il settore agroalimentare è diventato sempre più attrattivo per le organizzazioni criminali che, secondo quanto illustrato nel rapporto, aumentano sempre più i tentativi di estendere i propri tentacoli su molteplici asset legati al cibo. Un esempio è lo sfruttamento degli immigrati attraverso il caporalato, gestito da reti criminali italiane e straniere. Ma le agromafie usano le pieghe della burocrazia per promuovere il credito illegale, acquisire aziende agricole e riciclare denaro, mentre gli imprenditori subiscono minacce e danni per cedere terre e attività, anche a causa della crisi legata alle tensioni internazionali e all'aumento dei costi di produzione che ha caratterizzato questi ultimi anni, indebolendo molte imprese.

L'obiettivo principale sono i fondi pubblici e il controllo di mercati e appalti, con l'aiuto di professionisti compiacenti e documenti falsi. Ma le infiltrazioni si estendono a ristorazione, mer-

cati ortofrutticoli e grande distribuzione, senza risparmiare vere e proprie le frodi alimentari, con prodotti adulterati o senza etichetta, spesso venduti nei discount. I settori più colpiti sono vino, olio, mangimi e riso, usando agrofarmaci vietati e false certificazioni bio da importazioni dell'Est Europa. Un capitolo a parte è poi rappresentato dal dilagare dell'Italian Sounding e delle frodi sul packaging.

"Per Coldiretti la filiera agroalimentare parte dal lavoratore agricolo e arriva al consumatore: difenderla dalle mafie significa anche garantire il giusto prezzo lungo tutto il percorso – sottolinea il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo –. Se i consumatori comprano prodotti a prezzi stracciati, e se settori deviati della GDO o dell'industria acquistano e vendono sottocosto, quel sottocosto qualcuno lo paga – e sono quasi sempre gli agricoltori e i lavoratori agricoli. Erano dieci anni che aspettavamo l'approvazione della proposta di legge elaborata dal procuratore Caselli che ancora nessuno aveva avuto il coraggio di fare e che invece l'attuale Governo ha avuto la determinazione politica di concretizzare, potenziando per la prima volta gli strumenti a disposizione delle forze dell'ordine e della magistratura contro la criminalità dell'agroalimentare. Chiediamo ora che il Parlamento proceda a una rapida approvazione definitiva superando le resistenze trasversali che arrivano da pezzi della grande industria in mano alle multinazionali e da segmenti della GDO", conclude.

"Coldiretti è da sempre in prima linea contro le agromafie che oggi puntano alla filiera agroalimentare allargata il cui valore è salito alla cifra record di 620 miliardi

di euro e con un export da 69,1 miliardi – dichiara il presidente nazionale di Coldiretti e dell'Osservatorio agromafie Ettore Prandini -. È stata la prima e unica organizzazione agricola a sostenere con forza la legge sul caporalato. Allo stesso modo denunciavamo lo sfruttamento in ogni parte del mondo perché la problematica delle agromafie non è solo italiana come dimostra il rapporto. Si va dal caporalato transnazionale allo sfruttamento dei bambini che per noi si combatte anche con accordi internazionali basati sul principio di reciprocità. L'Europa dovrebbe puntare l'attenzione su questi fenomeni utilizzando il modello di controlli e contrasto come quello italiano".

IL REATO DI AGROPIRATERIA: FINALMENTE UNA RISPOSTA PENALE ORGANICA

La presentazione del Rapporto coincide con l'approvazione del disegno di legge che introduce, su iniziativa del ministro Lollobrigida, nel codice penale un nuovo titolo dedicato ai delitti contro il patrimonio agroalimentare, accogliendo le proposte della cosiddetta "Legge Caselli". Il ddl introduce importanti misure per tutelare la filiera agroalimentare e i consumatori, con particolare attenzione alla repressione delle frodi. Tra le principali novità, spicca l'introduzione del reato di frode alimentare, che punisce tutte le condotte ingannevoli nella produzione e commercializzazione di alimenti, soprattutto quando danneggiano il consumatore su qualità, quantità o provenienza dei prodotti. Viene inoltre istituito il reato di commercio di alimenti con segni mendaci, per contrastare false etichettature e indicazioni ingannevoli, e quello di agropirateria, ri-

volto a chi commette frodi alimentari in modo sistematico e organizzato. Completano il quadro misure più severe per la tutela di Dop e Igp, la possibilità di donare alimenti sequestrati a fini assistenziali e l'introduzione di sanzioni proporzionate al fatturato aziendale, per garantire maggiore equità.

IL CAPORALATO TRANSNAZIONALE E LE IMPRESE SENZA TERRA

Una novità rilevante dell'analisi del Rapporto è la nascita di organizzazioni transnazionali tra Italia e Paesi extra-europei, che agiscono come agenzie informali di intermediazione illecita della manodopera agricola. Indagini recenti hanno rivelato come queste reti, sfruttando anche i decreti flussi, organizzino l'arrivo di lavoratori dal subcontinente indiano (soprattutto India e Bangladesh), in cambio di ingenti somme. Una volta in Italia, questi lavoratori vengono sfruttati, privi di tutele, e costretti a lavorare per saldare il debito contratto, magari destinati ad altri settori, mentre gli imprenditori agricoli si ritrovano senza manodopera.

Un meccanismo che si basa principalmente sul fenomeno delle "imprese senza terra". Si tratta di realtà che assumono la forma giuridica di cooperative e che si propongono alle aziende agricole come fornitrici di addetti per le varie attività, soprattutto stagionali. Ai lavoratori viene imposta l'adesione formale alla coope-

rativa, ma questa non porta in realtà nessun vantaggio. Al contrario, le retribuzioni possono risultare fino al 40 % inferiori rispetto a quanto previsto dai contratti nazionali o provinciali, all'insaputa delle stesse aziende agricole che pagano il servizio direttamente alla cooperativa.

DALL'EUROPA ALLA CINA, UNA RETE GLOBALE DELLE AGROMAFIE

Se l'Italia si è dotata di un sistema sanzionatorio e di controllo all'avanguardia, il rischio è che il fenomeno agromafie sia sottovalutato nel resto d'Europa. Un pericolo tanto più grave se si considera la dimensione ormai sovranazionale dell'azione dei sodalizi criminali. L'individuazione delle agromafie in Europa - denuncia il Rapporto - risulta estremamente deficitaria. Oltre che in Italia, gruppi criminali organizzati che operano nel settore primario sarebbero stati individuati in Austria, Belgio, Germania, Slovacchia, Spagna e Paesi Bassi. Tuttavia, le loro attività non risultano monitorate e catalogate con sistematicità. Un discorso a parte merita il caso delle attività legate alle mafie cinesi, che starebbero aumentando l'interessamento per il settore agricolo mediante l'acquisto di terreni e piccole aziende, e per la stessa logistica.

LA PIAGA DELL'ITALIAN SOUNDING E GLI INGANNI DEL CODICE DOGANALE

Un altro fenomeno insidioso è rappresentato dall'italian sounding, ovvero il commercio di prodotti che di italiano hanno il nome o segni distintivi sulla confezione ma che in realtà non hanno alcun legame produttivo con il nostro Paese. Il caso più evidente è quello dell'agropirateria internazionale, di cui il Parmesan, clone di Parmigiano Reggiano e Grana Padano, o le varie imitazioni del Prosecco (l'ultimo, il Calsecco californiano) rappresentano i simboli più noti.

Un mercato che ha raggiunto il valore record di circa 120 miliardi di euro, pari a quasi il doppio di quello dell'export agroalimentare totale.

Ma a danneggiare gli agricoltori e i consumatori italiani è anche l'italian sounding di casa nostra, quella zona grigia dove, grazie al principio di ultima trasformazione contenuto nell'attuale codice doganale, è consentito spacciare per cibo italiano quello che italiano non è. Uno scandalo che ha portato oltre diecimila agricoltori della Coldiretti alle frontiere, dal Brennero ai porti di Civitavecchia, Salerno e Bari, per chiedere un cambio di passo, con una raccolta di firme per una legge popolare che garantisca l'introduzione dell'obbligo dell'indicazione del Paese d'origine in etichetta su tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Unione Europea.



OSSERVATORIO
SULLA CRIMINALITÀ
NELL'AGRICOLTURA
E SUL SISTEMA
AGROALIMENTARE

EDUCARE AL CIBO, UN SUCCESSO IN AULA

Si è concluso anche quest'anno il progetto di educazione alimentare che Coldiretti Donne Impresa propone alle scuole dell'obbligo dell'Abruzzo coinvolgendo le fattorie didattiche e i giovani imprenditori agricoli.

Il progetto è stato articolato in diversi percorsi e attività a corollario come le visite ai mercati di Campagna Amica e le passeggiate nell'orto botanico dell'università d'Annunzio di Chieti e Pescara, grazie alla disponibilità del professor Luigi Menghini. Per la prima volta, le aziende agricole coinvolte nel progetto hanno anche fatto laboratori in aula.

"Il progetto si è consolidato nel tempo e le fattorie propongono percorsi diversi in base alle classi e alle scuole - spiega Antonella Di Tonno, responsabile di Coldiretti Donne Impresa - è un format che ogni anno cresce e migliora, un tratto distintivo del percorso di cambiamento della sensibilità sociale verso il cibo e l'alimentazione in genere".

PENSIONATI



GENERAZIONI A CONFRONTO

CIBO E LAVORO IN AGRICOLTURA TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Giovani, Donne e Senior
dell'agricoltura discutono sui valori
principali del settore primario nell'era
dell'intelligenza artificiale



COMUNE
CITTÀ SANT'ANGELO
Municipio d'Impegno di Nuova Città






3 LUGLIO 2025

TEATRO COMUNALE
CITTÀ SANT'ANGELO (PE)

PROGRAMMA

- ORE 9.00 ARRIVO E ACCOGLIENZA NEL CENTRO STORICO
- ORE 9.30 SANTA MESSA, CHIESA SAN FRANCESCO
- ORE 10.30, TEATRO COMUNALE
CIBO E LAVORO IN AGRICOLTURA TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO
- ORE 10.40 SALUTI ISTITUZIONALI
- ORE 10.45 INTRODUZIONE
PIETROPAOLO MARTINELLI, PRESIDENTE COLDIRETTI ABRUZZO
- ORE 11.00 RELAZIONE
RICCARDO FARGIONE, DIRETTORE ALTHEIA
- ORE 11.00 TAVOLA ROTONDA CON:
ANTONELLA DI TONNO, RESPONSABILE COLDIRETTI DONNE ABRUZZO;
CARLA DI MICHELE, DELEGATA COLDIRETTI GIOVANI IMPRESA;
PIETRO GIANNATONIO, PRESIDENTE COLDIRETTI SENIOR ABRUZZO
- ORE 12.00 CONCLUSIONI
GIORGIO GRENZI, PRESIDENTE COLDIRETTI SENIOR

MODERA
MARINO PILATI, DIRETTORE COLDIRETTI ABRUZZO

LA GIORNATA TERMINERÀ CON UN LIGHT LUNCH E ALLE 16.00 INAUGURAZIONE
DELL'UFFICIO COLDIRETTI DI CITTÀ SANT'ANGELO MARINA

Si svolgerà il 3 luglio l'incontro intergenerazionale promosso da Coldiretti Senior intitolato "Cibo e lavoro tra passato, presente e futuro" previsto nel teatro comunale. La giornata, fitta di attività, inizierà la mattina alle 9 nel centro storico con l'arrivo dei soci dalle province e la santa messa nella chiesa di San Francesco. A seguire, dopo una colazione veloce, l'incontro a teatro con la presenza del presidente

di Coldiretti Abruzzo Pietropaoletto Martinelli. Interverranno Riccardo Fargione, direttore di Altheia, e i presidenti di Donne, Giovani e Senior abruzzesi. Modererà il direttore Marino Pilati e le conclusioni saranno affidate al presidente nazionale dei Senior Giorgio Grenzi. Dopo una conviviale, alle 16 appuntamento è a Città Sant'Angelo Marina per l'inaugurazione dell'ufficio Coldiretti. Vi aspettiamo!

I GIOVANI CHIEDONO MENO BUROCRAZIA

Meno burocrazia, facile accesso al credito e ai rapporti bancari, bandi più corti e tempi certi. In una parola: azioni mirate a favorire i giovani che investono nel settore agricolo con competenza e innovazione. Emergono richieste importanti dal workshop "La Pac che vorrei", il progetto nazionale di Coldiretti Giovani Impresa che è arrivato in Abruzzo - nel museo delle Genti di Pescara - coinvolgendo oltre 30 giovani imprenditori provenienti da tutta la Regione, il responsabile tecnico di Coldiretti Abruzzo Luca Di Giandomenico e un facilitatore dell'ente di formazione Sinergie Education alla presenza della delegata regionale di Coldiretti Giovani Impresa Carla Di Michele, del direttore regionale di Coldiretti Abruzzo Marino Pilati.

I giovani partecipanti, dopo una breve esposizione sulle linee principali della politica agricola comunitaria illustrata da Luca Di Giandomenico, hanno svolto una serie di laboratori di confronto e discussione volti a stimolare il dibattito sulla Politica agricola comunitaria (PAC) cercando di evidenziare le carenze, i punti di forza e i cambiamenti più funzionali. "E' stato un modo per confrontarsi e per conoscere l'opinione che i giovani di Coldiretti hanno sulla PAC - spiega Carla Di Michele, delegata Coldiretti Giovani Impresa Abruzzo - è stata una giornata intensa, in cui i giovani sono stati protagonisti, hanno potuto confrontarsi ed evidenziare il proprio punto di vista in modalità



ABRUZZO

la PAC CHE VORREI

5 MARZO 25
ore 9.00

PESCARA

MUSEO GENTI D'ABRUZZO



COLDIRETTI GIOVANI IMPRESA

ore 9.30 Apertura lavori
Marino Pilati, Direttore Coldiretti Abruzzo

ore 10.00 "Q Methodology":
La percezione dei giovani per la PAC del futuro

ore 11.15 Project work "la Pac che vorrei"
Luca Di Giandomenico, responsabile tecnico Coldiretti Abruzzo
Donato Marchese, facilitatore di Sinergie Education

ore 13.30 Presentazione del project work

ore 15.00 Chiusura dei lavori

Moderà:
Carla Di Michele, Delegata Coldiretti Giovani Impresa Abruzzo

Con la partecipazione di:
Stefano Leporati, Segretario nazionale Coldiretti Giovani Impresa

IDEE E PROGETTI PER IL FUTURO



Cofinanziato dall'Unione Europea
Le opinioni espresse appartengono tuttavia ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea. Né l'Unione europea né l'amministrazione erogatrice possono esserne ritenute responsabili.

ABRUZZO
INFOPAC 2024

nuove e ben diverse dal tradizionale seminario".

"Un modo - ha detto il segretario nazionale di Coldiretti Giovani Impresa Stefano Leporati - per ripartire dai territori e conoscere i punti di vista, le priorità e le nuove proposte dei giovani agricoltori sulla programmazione dei fondi comunitari". "I giovani si sono confrontati su quattro temi - aggiunge Pilati - e hanno dimostrato una maturità

di ragionamento e una forte inclinazione all'analisi dei problemi. Sono emersi inoltre uno spirito propositivo e competenze importanti".

Alessandra Fiore

EVENTI E MERCATI IN CAMPAGNA AMICA

Negli ultimi mesi, Campagna Amica Abruzzo ha vissuto una stagione intensa e ricca di iniziative, confermando il suo ruolo centrale nella promozione dell'agricoltura locale e dell'alimentazione sana.

In particolare, la città di Pescara ha saputo trasformare una chiusura in una straordinaria occasione di crescita.

La storica sede del mercato in via Paolucci, chiusa dopo anni di attività, ha lasciato spazio a una doppia opportunità: l'apertura di due nuovi mercati, in via Pepe inaugurato il 13 marzo e in via Gobetti inaugurato il 10 aprile, che consentono oggi di coprire un'area della città più ampia.

Con l'arrivo del nuovo mercato a L'Aquila, invece, inaugurato il 7 dicembre scorso, le aziende agricole hanno iniziato a organizzare eventi che sono presto entrati nella routine del fine settimana aquilano. Ogni sabato, il mercato si è trasformato in un'occasione di incontro, scoperta e convivialità, con attività coinvolgenti come la caseificazione



dal vivo, la preparazione e degustazione di arrosticini, lezioni sul tartufo, laboratori di pasta fatta in casa e molto altro ancora.

Grande successo anche per le "Domeniche in Piazza Duomo", che hanno visto protagonisti gli imprenditori agricoli del mercato aquilano con dieci stand ricchi di eccellenze territoriali. Tra maggio e giugno, la storica piazza è tornata a vivere

grazie alla presenza costante dei tradizionali gazebo gialli, diventando punto di riferimento per cittadini e turisti. L'iniziativa, realizzata in sinergia con l'Amministrazione comunale, ha l'obiettivo di contribuire al rilancio della piazza come luogo d'incontro, dialogo e valorizzazione delle tradizioni locali. Tra i prodotti offerti spiccano tartufi, zafferano, legumi, conserve, olio extravergine d'oliva, salumi, formaggi, pasta, farine artigianali, birra agricola, mais nero, e persino agrumi calabresi, offerti anche sotto forma di spremute fresche. Il filo conduttore di tutte queste iniziative è chiaro: sensibilizzare i consumatori sull'importanza del cibo italiano, della filiera corta e di un'alimentazione sana, sostenendo al contempo l'economia agricola del territorio.

Campagna Amica Abruzzo continua così a raccontare, attraverso la qualità dei suoi prodotti e la passione dei suoi produttori, un'Italia autentica e genuina, dove il cibo non è solo nutrimento, ma anche cultura, identità e futuro.

*Jacopo Di Battista
Sara Pignatelli*



SCATTA LA PETIZIONE NEI MERCATI AGRICOLI

I cibi e le bevande straniere sono otto volte più pericolosi di quelli Made in Italy con il numero di prodotti agroalimentari provenienti dall'estero con residui chimici irregolari che è stato pari al 5,6% rispetto ad appena lo 0,7% di quelli di provenienza nazionale. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Efsa diffusa in occasione della Giornata per il vero Made in Italy promossa da Fondazione Campagna Amica nei mercati contadini lungo la Penisola, con il rilancio della raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare che renda obbligatoria l'origine degli ingredienti su tutti gli alimenti in commercio nella Ue.

Per l'occasione anche in Abruzzo nei mercati di Campagna Amica di Chieti, Pescara e L'Aquila gli agricoltori hanno allestito banchetti per la petizione, accompagnati da degustazioni, piccoli workshop o dal semplice racconto di chi "il cibo lo produce direttamente e sa cosa mangiamo", conosce la grande qualità dei prodotti 100% italiani e vuole sensibilizzare sull'importanza di seguire i principi della Dieta Mediterranea. Banchetti e gazebo di Campagna Amica anche a Città Sant'Angelo, in occasione della mostra del fiore. E anche negli uffici di Coldiretti, negli agriturismi di Campagna Amica e nelle aziende dei giovani imprenditori e delle donne imprenditrici di Coldiretti si può trovare la modulistica per firmare la petizione, per la quale è partita anche una campagna di sensibilizzazione sui canali social di Coldiretti Abruzzo.

"Il patrimonio agroalimentare italiano, ed anche



abruzzese ovviamente, va difeso rispetto ai rischi connessi all'attuale norma dell'ultima trasformazione prevista dal codice doganale dei cibi, che permette ai prodotti esteri di diventare 100% italiani con lavorazioni anche minime – **spiega il presidente di Coldiretti Abruzzo Pietropaolo Martinelli** – dalle cosce di maiale olandesi che diventano prosciutti tricolori ai semilavorati cinesi usati nei trasformati di frutta e ortaggi. Questo scandalo è peraltro favorito dalla scarsità di controlli a livello comunitario. Meno del 10% dei prodotti agroalimentari in arrivo in Europa dai Paesi extra Ue si stima, infatti, sia sottoposto a verifiche fisiche, ovvero tese a testarne la salubrità".

"Da qui l'iniziativa di Coldiretti – spiega Marino Pilati, Direttore di Coldiretti Abruzzo – che ha portato oltre diecimila agricoltori

tra cui centinaia di abruzzesi al Brennero per chiedere un cambio di passo, con una raccolta di firme per una legge popolare che garantisca l'introduzione dell'obbligo dell'indicazione del Paese d'origine in etichetta su tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Unione Europea. E' possibile sottoscrivere la proposta di legge in tutti i mercati contadini di Campagna Amica, negli agriturismi e nelle aziende di tanti giovani e donne imprenditrici che ci sostengono, in tutte le sedi territoriali ma anche sul web. Invitiamo i cittadini a firmare e a sostenere una causa importante per il nostro paese e anche per la nostra splendida regione".

Per firmare on line basta collegarsi al sito **<https://eci.ec.europa.eu/049/public/#/screen/home>** o **inquadrare il QR code in alto.**

GIORNATA OCEANI PER FLOTTE PIÙ MODERNE



Sostenere la modernizzazione della flotta italiana e la lotta all'inquinamento attraverso un fondo europeo per gli oceani e forme di finanziamento private come i Blue bond, promuovere un consumo più sostenibile di prodotti ittici, istituire un "gruppo di commissari marittimi" all'interno della Commissione Pesca. Sono alcune delle proposte lanciate da Coldiretti Pesca in occasione della Giornata mondiale degli oceani che si celebra l'8 giugno. La salvaguardia dell'ecosistema passa anche attraverso la creazione di una blue economy europea, forte e competitiva. Il primo passo è mettere a disposizione risorse – sottolinea Coldiretti Pesca – per aumentare la sicurezza e la resilienza marittima, partendo dal rinnovamento della flotta peschereccia obsoleta, a livello nazionale, rendendola anche tecnologicamente più all'avanguardia.

In tale ottica è necessario creare un Fondo europeo per gli oceani e sfruttare la

revisione del Quadro finanziario pluriennale per dotare il bilancio di risorse adeguate per raggiungere gli obiettivi del Patto europeo per gli oceani, in particolare rafforzando il ruolo della ricerca e dell'innovazione. Ai finanziamenti pubblici andrebbero affiancati quelli privati attraverso meccanismi come i "Blue Bond".

A livello ambientale occorre anche promuovere un consumo più sostenibile di prodotti ittici e di alimenti acquatici nell'Unione, in particolare attraverso lo sviluppo di acquaculture a minor impatto, una maggiore attenzione all'impatto delle importazioni di prodotti ittici e una significativa riduzione degli sprechi di pesce. Ma è importante anche garantire ai cittadini l'accesso alle informazioni relative al consumo di prodotti ittici promuovendo una migliore tracciabilità ed etichettatura del pesce sui banchi di vendita e nei ristoranti, compresa la piena trasparenza della filiera per i prodotti trasformati e

quelli provenienti dall'acquacoltura

Il miglioramento della salute del mare passa poi da una efficace lotta all'inquinamento individuando quei fattori che continuano a contaminare gli ambienti marini e costieri europei con sostanze organiche e chimiche, compresi quelli farmaceutici, provenienti da scarichi industriali e acque reflue. Ma è importante – conclude Coldiretti Pesca – anche ridurre i rifiuti marini attraverso la riduzione della plastica monouso, il miglioramento dei sistemi di gestione e riciclaggio dei rifiuti e l'incentivazione dei pescatori a riciclare le proprie attrezzature.



**COLDIRETTI
ABRUZZO**

seguici sui social



www.abruzzo.coldiretti.it

